Il consiglio regionale in programma il 16 potrebbe slittare
Giovedì l'attesa riunione dell'ufficio di presidenza

Sanità, si decide se discutere l'atto del centrodestra

Battaglia La sanità tema caldo della politica tra centrodestra e maggioranza

di **Diego Aristei**

PERUGIA - Tutti contro tutti. In attesa delle nomine dei manager della sanità, non solo nel Partito democratico è scontro tra gli ex popolari con l'assessore alla Sanità che chiede discontinuità nella scelta e gli altri consiglieri che seguono le indicazioni della presidente della giunta regionale Catiuscia che più volte ha mandato a dire: "Non potrò fare mai direttori generali che non condivido". Nel grande vortice sono entrati anche i sindacati che hanno chiesto "di superare la situazione di stallo" ma soprattutto hanno chiesto di puntare su "elementi di innovazione". In questa situazione si sono inserite anche le forze di centrodestra e le liste civiche a palazzo Cesaroni a scompaginare le carte chiedendo l'iscrizione all'ordine del giorno dell'aula della loro mozione sulle nomine in sanità. Il consiglio regionale si dovrebbe tenere martedì prossimo ma forse potrebbe slittare visto che la presidente avrebbe un impegno istituzionale proprio quel giorno. Se ne saprà di più giovedì mattina quando è stata convocata, da parte della presidente dell'assemblea legislativa Donatella Porzi, la conferenza dei capigruppo delle sette forze politiche presenti in consiglio regionale. Solo dopo questo faccia a faccia l'ufficio di presidenza prenderà la sua decisione se inserire l'atto dell'opposizione nell'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea. C'è chi è pronto a discutere in aula il documento dell'opposizione chi, invece, no. Tra questi ultimi chi è uscito allo scoperto è stato l'ex capogruppo del Pd nonché segretario regionale Giacomo Leonelli. "Presentare una mozione su un atto regolato da fonti sovraordinate di pertinenza esclusiva della giunta da parte dell'opposizione - ha detto l'esponente democratico - mi pare solo una polemica politica, non un atto destinato a incidere sulle questioni che interessano agli umbri". Fatto sta che la mozione del centrodestra ha seminato in qualche modo zizzania. L'opposizione ritiene infatti che si debba parlare in aula vista "l'importanza, per l'intera comunità regionale, delle scelte che la giunta regionale effettuerà a breve in merito alla individuazione dei nuovi responsabili della sanità regionale. Considerato anche che gli stessi dovranno garantire e tutelare la salute di tutti i cittadini umbri e dovranno gestire le consistenti risorse del bilancio regionale". Come è noto nella mozione che porta la firma di Raffaele Nevi (Forza Italia), Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Claudio Ricci vengono indicati tre criteri per la nomina dei direttore generali delle Aziende sanitarie regionali. Intanto una attenta e oggettiva valutazione delle capacità e delle competenze dei candidati che assumeranno per la prima volta l'incarico di direttore generale. Una attenta, poi, valutazione dell'attività fin qui svolta, nelle ipotesi di riconferma di direttore che abbiano espletato un primo mandato. Infine, il punto che fa più discutere e che si presta a più di una interpretazione. L'opposizione, infatti, parla di "divieto di nominare chi ricopre l'incarico di direttore generale da più di 10 anni secondo lo spirito dell'articolo 26 della legge regionale (dello scorso 29 dicembre, ndr) al fine di consentire un fisiologico e positivo ricambio delle figure di vertici della sanità regionale". Un punto, quest'ultimo, alquanto maligno che se dovesse essere interpretato alla lettera molti pretendenti avrebbero uno stop.

Twitter:@AristeiDiego

L'organo della presidente Porzi prenderà la sua decisione se inserire l'atto dell'opposizione nell'ordine del giorno dei lavori

All'interno della maggioranza c'è chi è favorevole alla discussione e chi no come Giacomo Leonelli

L'opposizione, parla di "divieto di nominare chi ricopre l'incarico di direttore generale da più di 10 anni